

Telefonino, gravidanza e bambini

L'esposizione prolungata alle radiazioni emesse dal telefonino, durante la gravidanza potrebbe determinare problemi comportamentali come iperattività, ansia e disturbi della memoria del bambino.

Sui rischi derivanti dall'uso del cellulare mancano ancora dati certi e definitivi, ma a mettere in guardia sui possibili guai originati da un impiego troppo massiccio del telefonino arriva oggi una nuova ricerca americana. Un team di ricercatori della Yale School of Medicine, in uno studio pubblicato su "Scientific Reports", collega l'eccessivo utilizzo del cellulare in gravidanza a problemi comportamentali del futuro bambino

e adulto. In particolare, l'esposizione prolungata alle radiazioni emesse dal telefonino potrebbero determinare problemi comportamentali come iperattività, ansia e disturbi della memoria. La ricerca è stata condotta sulle cavie e pertanto mancano riscontri sugli effetti sui feti umani, e quindi sui bambini ma, secondo i ricercatori, ci troviamo, di fronte alla "prima evidenza sperimentale che l'esposizione durante la vita fetale alle radiofrequenze prodotte dai telefoni cellulari può effettivamente influenzare il comportamento adulto".

Una tesi sostenuta anche dalla nota scienziata Devra Davis, dell'Environmental Health Trust, che lo scorso 3 maggio ha tenuto un seminario a Roma su invito dell'Associazione Minerva Pelti, con la collaborazione di altre associazioni, tra cui AMICA, associazione che si occupa delle malattie da intossicazione cronica e ambientale.



Devra Davis è famosa tra l'altro per aver pubblicato in un suo recente libro, "Disconnect", i drammatici effetti sulla salute derivanti dall'uso dei telefonini, soprattutto nei bambini, e per aver denunciato in maniera decisa e dettagliata le pesanti interferenze nella ricerca sul cancro delle potenti corporations (www.ehtrust.org).

La scienziata americana ha spiegato che molti studi dimostrano la relazione tra alcuni disturbi o malattie anche gravi e l'assorbimento di onde elettromagnetiche legato all'uso del telefonino così come di altre apparecchiature elettroniche, e ha sottolineato come, fino a poco tempo fa, tutti gli studi e i test venivano effettuati su persone adulte: "È chiaro che se gli stessi dati vengono riportati sul fisico e i tessuti di bambini e adolescenti gli effetti sono ancora più gravi.

"Inoltre le industrie facevano ricerche per ridurre o eliminare il calore, pensando che questo fosse alla base dei disturbi legati all'uso del cellulare, mentre oggi sappiamo che quello che fa i danni maggiori sono queste onde - ha detto Devra Davis - ma la cosa più assurda testandoli su uomini adulti, ma mai sui bambini". Ancora oggi però, ha ricordato la dottoressa Davis, sono di più gli sforzi tesi a mettere a punto sistemi per proteggere i telefonini dai bambini, che quelli per studiare come proteggere i bambini dai telefonini: "Si fanno addirittura applicazioni per far addormentare i bambini mettendogli il cellulare sotto il cuscino, o per usarli come controller, quindi sempre a diretto contatto con la testa o il corpo del bambino. Noi siamo veramente preoccupati per questo".

Altro aspetto preoccupante è la scarsità di informazioni sugli effetti di queste onde sui feti. La dottoressa Davis ha mostrato immagini di simulazioni della penetrazione delle radiazioni elettromagnetiche su feti, per dimostrare come, ancora più di bambini e ragazzi, questi corpi in formazione siano sensibili agli effetti delle onde elettromagnetiche.

Gli studi in corso e quelli già effettuati lasciando dunque ampio spazio alla preoccupazione, ma questo non vuol dire che dobbiamo chiudere i nostri cellulari nel cassetto: "I telefonini hanno migliorato diversi aspetti della nostra vita e per molti versi sono diventati indispensabili - ha detto Devra Davis - Bisogna che impariamo ad usarli in modo intelligente. La prima regola da osservare? Bisogna tenere una bella distanza tra noi e il telefono, almeno un centimetro e mezzo, due. Bisogna informarsi, leggendo sulle istruzioni del nostro apparecchio il valore di Sar,



che indica l'emissione di onde: più è alto più bisogna stare attenti e cercare di tenere il cellulare staccato dal corpo. Inoltre bisogna lottare per obbligare le aziende costruttrici a fornire prima dell'acquisto indicazioni chiare e veritiere sull'intensità delle onde emesse da ogni apparecchio". Precauzioni che devono raddoppiare se ad usare il telefono sono donne in gravidanza, bambini o adolescenti.

Proprio su questo tema, nelle scorse settimane l'associazione Minerva Pelti, associazione di genitori di bambini malati oncologici, in occasione del 68° Congresso Nazionale della Società Italiana di Pediatria, svoltosi a Roma, ha inviato una lettera aperta a tutti i pediatri, invitandoli a diventare, insieme alle famiglie, promotori attivi della prevenzione primaria: "Parliamo di diossine, PCB (policlorobifenili), metalli pesanti, pesticidi, particolato, conservanti, additivi, coloranti ed altri numerosissimi composti chimici che provengono da insediamenti industriali, inceneritori, ma anche da prodotti e strumenti di uso quotidiano, spesso insospettabili, come crescente inquinamento elettromagnetico che pervasivamente ed invisibilmente si diffonde attraverso gli oggetti simbolo del nostro "progresso" (telefonini, cordless, reti wifi, ecc.)".

"Troppo spesso - spiegano i genitori dell'associazione - ci si nasconde dietro l'impossibilità di cambiare il mondo in cui viviamo e le assurde regole che lo governano, ma noi genitori per primi, con l'aiuto anche dei Pediatri, possiamo agire concretamente su molti fattori di rischio che sono presenti già oggi nelle nostre case, nei giardini, nelle scuole ...".

A.M.I.C.A. - Associazione per le Malattie da Intossicazione Cronica e/o Ambientale - nasce il 21 maggio 2003 per promuovere la conoscenza e la consapevolezza riguardo ai problemi di salute causati dall'esposizione a campi elettromagnetici e a sostanze chimiche presenti nell'ambiente e nei prodotti d'uso comune.

Poiché gli attuali limiti di sicurezza ambientale in Italia e in Europa non tengono sufficientemente conto del Principio di Precauzione e sono fortemente condizionate da principi economici, l'informazione è il solo strumento che i cittadini hanno per proteggersi, per fare scelte avvedute come consumatori e per chiedere ai medici e ai politici una maggiore attenzione verso le cause tossiche ambientali di molte delle malattie più diffuse oggi.

A.M.I.C.A. è particolarmente impegnata:

- per il riconoscimento della Sensibilità Chimica Multipla (MCS) e della Elettrosensibilità, ma anche per la tutela della cosiddetta Sindrome da Sensibilità Centrale, una condizione complessa che racchiude la Sindrome da Fatica Cronica, la Fibromialgia ed altre; per questo collabora con molte associazioni partner e fa parte del Comitato Internazionale per l'Inserimento della MCS e della EHS nel codice ICD-11;
- per il riconoscimento della Sindrome da Mercurio Odontoiatrico anche detta Sindrome di Daunderer;
- per l'abbassamento di tutte le fonti di esposizione al mercurio, soprattutto quello odontoiatrico, e per tale ragione fa parte dell'Alleanza Mondiale per un'Odontoiatria Senza Mercurio e del gruppo di lavoro Zero Mercury;
- per l'abbassamento dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici e per questo fa parte dell'Alleanza Internazionale per i Campi Elettromagnetici (IEMFA).